

## Mukki, ok alla fusione per sostenere la filiera

*Via libera della Camera di Commercio di Firenze al progetto condiviso dai soci pubblici che consolida l'azienda, tutela il sito produttivo e gli attuali livelli occupazionali*

**Basilichi: «Rafforziamo il settore creando un grande polo del latte italiano»**

Firenze, 4 maggio 2016 - Questa mattina la giunta della Camera di Commercio di Firenze **ha deliberato all'unanimità l'approvazione del progetto di fusione per incorporazione** della Mukki - Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno spa nella Centrale del Latte di Torino & C. spa. La società da quel momento si chiamerà Centrale del Latte d'Italia e sarà quotata nel segmento Star del mercato telematico. La fusione è oggetto dell'assemblea straordinaria della Mukki convocata per lunedì 9 maggio.

La giunta ha anche approvato il patto parasociale volto a disciplinare alcuni aspetti del governo societario relativo a Centrale del Latte d'Italia e al regime di circolazione delle azioni. Per effetto della fusione **Camera di Commercio di Firenze deterrà una quota di partecipazione pari a 2,30% del capitale di Centrale del Latte d'Italia.**

A fusione avvenuta, l'intera azienda che attualmente fa capo alla Mukki sarà conferita in una società direttamente e interamente controllata da Centrale del Latte d'Italia che si chiamerà Centrale del Latte della Toscana. L'operazione risponde agli indirizzi dei soci pubblici a garanzia della **crescita e del consolidamento dell'azienda, a tutela del sito produttivo, degli attuali livelli occupazionali e della filiera agroalimentare toscana.**

«Siamo soddisfatti di aver varato un'operazione condivisa da istituzioni e associazioni che rafforza un settore importante per il nostro territorio creando un nuovo grande polo del latte italiano - ha dichiarato **Leonardo Basilichi, presidente della Camera di Commercio di Firenze** -. In questo modo abbiamo risposto alle nuove logiche del mercato superando il nanismo d'impresa, tutelando e salvaguardando l'intera filiera del territorio, gettando le basi per consentire meglio lo sviluppo dei marchi locali e ampliare la zona di distribuzione dei prodotti, integrando le produzioni».

**Con preghiera di pubblicazione.**